

Distance learning. Information access and services for virtual users

a cura di Hemalata Iyer,
New York, The Haworth
Information Press, 2002, p. 152
(ISBN 078902053X)

Uno stato dell'arte sulla formazione a distanza negli Stati Uniti, con contributi teorici ma anche interessanti studi di casi (grazie a sperimentazioni già da tempo in corso), ci viene presentato dall'opera curata da Hemalata Iyer. Il volume riunisce i contributi di numerosi esperti del settore, tutti appartenenti all'ambiente bibliotecario statunitense, quello in assoluto più avanzato in tema di formazione a distanza.

In Italia la formazione a distanza sta lottando per farsi strada tra le ormai innumerevoli offerte formative, a livello sia professionale sia universitario. Per formazione a distanza si intendono tutti gli ambienti educativi in cui i momenti dell'insegnamento e dell'apprendimento sono spazialmente e/o temporalmente separati e in cui il processo formativo prevede servizi di supporto all'apprendimento. Questo tipo di insegnamento permette e stimola l'interazione e la collaborazione tra i partecipanti e condivide con la formazione tradizionale l'interazione di gruppo, con il vantaggio della libertà da vincoli temporali e spaziali.

Più comunemente si parla spesso di "e-learning", che in realtà rappresenta l'evoluzione della formazione a distanza nell'universo Internet: una forma specializzata e tecnologicamente avanzata di formazione a distanza che sfrutta le tecnologie web e la multimedialità nella loro massima potenza.

Possiamo parlare di "e-learning" quando esiste una piattaforma dedicata che permette all'allievo di personalizzare autonomamente il proprio percorso formativo e diventarne protagonista utilizzando unicamente strumenti on-line, indipendentemente dal percorso seguito dagli altri allievi.

Dal volume *Distance learning* risulta che le applicazioni delle metodologie della formazione a distanza sono molto diffuse soprattutto in paesi come gli Stati Uniti, l'Australia e il Canada, dove il loro sviluppo è stato anche incentivato dalle difficoltà di comunicazione dovute alla vastità del territorio e ai conseguenti fenomeni di isolamento e frammentazione. Questa particolare condizione ha indotto a ricercare nuove modalità di insegnamento adatte alle esigenze degli utenti che si trovano in situazione di disagio ambientale anche facendo ricorso alle applicazioni delle nuove tecnologie educative.

L'insieme di questi fattori ha consentito lo sviluppo di un processo altamente innovativo e ha reso possibile la sperimentazione di efficaci modelli per la formazione a distanza, che nel tempo si sono evoluti grazie all'uso delle tecnologie informatiche, telematiche e, infine, del satellite.

In particolare sono due le aree di indagine affrontate nel volume: l'accesso alle risorse informative a disposizione di questa nuova tipologia di studenti e gli studi sui programmi di formazione a distanza.

Daphe Jorgensen, dottranda della School of Education alla University of Albany (New York), affronta nel suo intervento il ruolo della formazione a distanza nel set-

tore educativo, facendo riferimento in particolare ai sistemi di formazione asincrona. La Jorgensen illustra vari aspetti del problema: dai costi alla tecnologia, dalle implicazioni sociali al tipo di ambiente collaborativo.

Tre saggi dedicati alle risorse informative sono quindi firmati da Margaret R. Garnsey, docente al Siena College di New York (Business Division), Nancy Cannon, bibliotecaria alla Milne Library (State University of New York Oneonta), specializzata in risorse elettroniche, e Jane M. Subramanian, bibliotecaria alla F.W. Crumb Memorial Library (State University of New York Potsdam). Internet è uno strumento importante per gli studenti a distanza per le sue potenzialità nel reperimento delle informazioni. In queste pagine vengono analizzati tutti gli strumenti disponibili in rete, compresi i motori di ricerca, i repertori e i servizi di fornitura di periodici in versione elettronica. Il ruolo giocato dai servizi bibliotecari nell'e-learning può essere determinante nella preparazione degli studenti a distanza. Per questo motivo si stanno creando consorzi che supporteranno i programmi di formazione a distanza mettendo a disposizione mezzi, strumenti e materiali utili nei corsi on line.

Ben cinque contributi, nel volume, sono dedicati alla descrizione, all'analisi e all'esemplificazione della letteratura esistente in materia. I saggi sono firmati da Robin Kinder (bibliotecaria alla William Allan Neilson Library dello Smith College di Northampton), Carol Anne Germain e Gregory Bobish (entrambi bibliotecari alla University of Albany), Robin Walsh (bibliote-

caria alla Macdonald De Witt Library dell'Ulster County Community College di Stone Ridge, New York), Cecilia Salvatore (docente alla School of Library and Information Management della Emporia State University) e Holly Heller-Ross (bibliotecaria alla Feinberg Library della Plattsburgh State University of New York).

L'intero volume è curato dalla docente e ricercatrice Hemalata Iyer – professore associato alla School of Information Science and Policy della State University of New York (University at Albany) – i cui interessi spaziano dalla strutturazione e rappresentazione dell'informazione alla tecnologia di Internet posta al servizio della didattica fino agli aspetti cognitivi del recupero dell'informazione bibliografica.

Nonostante il libro faccia costante riferimento alla realtà statunitense e riunisca il frutto di teorizzazioni sviluppate oltreoceano, esso costituisce un utile strumento per riflettere sullo sviluppo della formazione a distanza anche nel nostro paese, e si rivolge sia agli operatori che si interessano degli aspetti tecnologici e tecnici sia a quelli che lavorano in ambito formativo-didattico.

Barbara Fiorentini

Biblioteca dell'Università
cattolica del Sacro Cuore
Piacenza
barbara.fiorentini@unicatt.it

